Anno XXXVIII — Lunedì 4 Maggio 1885 — N. 103

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La questione agraria in Senato.

L'on. Iacini, presidente della Commissione d'inchiesta sopra lo stato dell'agricoltura in Italia, ha sollevata, con una sua interpellanza al Governo, la questione agraria anche nella Camera vitalizia.

La ragione che ha spinto a ciò fare l'on. interpellante, mosse, come ha dichiarato egli stesso, dal dubbio che il Governo non attribuisca al problema agrario tutta l'importanza politica che si merita, e che, mentre ha dichiarato di far suo il programma formulato dalla Commissione d'inchiesta parlamentare, quando si tratti di venire all'ergo per dargli esecuzione, subordini la promessa di aiuti per l'agricoltura alla creazione di nuove imposte, le quali potrebbero anche non essere approvate dai poteri legislativi.

L'on. Iacini ha cominciato dal riconoscere che tanto il problema relativo al risorgimento agrario in Italia, come quello relativo ai mezzi pei quali si possa alleviare la crisi presente, esistono pur troppo; l'uno più largo, l'altro più ristretto, quello che per la sua soluzione richiede mezzi a lunga scadenza, questo che li esige pronti e immediati; ma tutti e due vogliono esser discussi e risoluti.

Quanto alla crisi attuale, dopo aver fatto rilevare come essa derivi principalmente dal fatto che l'Italia agricola si lasciò per i venticinque anni decorsi spogliare dall'Italia politica, e deve imputare a se stessa se, arrivata troppo tardi, trova il campo mietuto, non crede l'onorevole Iacini che oggi sieno possibili provvedimenti veramente efficaci; ma che solo sien proponibili dei ripieghi, come l'esonerazione dell'industrie agrarie dalla tassa di ricchezza mobile e una lieve modificazione della tariffa daziaria di confine, non in senso protezionista, ma sufficiente a ricondurre il mercato alle condizioni, in cui era prima che il corso forzoso venisse soppresso.

Ma quanto alla soluzione del grande problema agrario, che pur bisogna trovare perchè il risveglio degli interessi agrari non si arresterà più, è neccessario, secondo, l'interpellante, che il Governo cominci dal persuadersi che il problema non ha solamente una semplice importanza tecnica, ma ne ha anche una grandissima politica e civile; e che se è impossibile l'immediata abolizione di certe imposte, e la perequazione di altre, è necessario frattanto mettere in opera una politica ferma e risoluta, che faccia sosta alle spese e cerchi tutti quei risparmi, che son necessari per venire saggiamente in soccorso dell'agricoltura italiana.

Non crediamo che il problema agrario si avvicinerà alla sua soluzione nè per l'interpellanza Iacini, nè per la dotta discussione, cui questa ha dato luogo in Senato. Le cose resteranno al punto in cui sono. O non si farà nulla, o poco di veramente efficace. Tuttavia, alla pari dell'on. Iacini, ci compiacciamo di questo movimento di interessi agrari, e riteniamo noi pure che nessuno riescirà più ad arrestarlo.

PACE?

Smentite le notizie dell'occupazione di Meruschak da parte dei russi e di Porto Hamilton da parte degl'inglesi, smentito ogni scambio di ultimatum o di note minacciose tra Londra e Pietroburgo, la situazione apparisce lievemente schiarita. Non che il pericolo di una conflagrazione sia scomparso, ma è di buon augurio l'evidente disposizione dei due gabinetti a temporeggiare, a mandarla in lungo quanto più è possibile. Se l'Inghilterre si decidesse una buona volta a metter da parte la strana pretesa di un'inchiesta sulla condotta del generale Komaroff (pretesa assolutamente inamissibile per la Russia): se la questione si riportasse al suo vero punto di partenza, che è la delimitazione dell'Afghanistan, v'è da scommettere che ad un accomodamento pacifico, decoroso per tutti, si arriverebbe più presto che non si creda.

Disgraziatamente l'Inghilterra tiene troppo a sollevare sino all'altezza di una questione internazionale un semplice battibecco di funzionari rivali. Così il dissidio è uscito dal terreno politico per entrare in quello dell'amor proprio nazionale, che è più pericoloso, perchè non ammette eque transazioni. L'Inghilterra, la quale potrebbe ricondurre le cose al loro primitivo aspetto, si è forse compromessa troppo per farlo, mentre la Russia non ha nessun motivo per prendere una simile iniziativa, che del resto neppur le spetterebbe. Così le cose trascinano penosamente in una via, sulla quale la pace dell'Europa dipende forse da un caso fortuito ed impensato. Tuttavia si può sperare.

IN AFRICA

Notizie da Tunisi escludono le agitazioni di propaganda da parte dei francesi nella Tripolitania.

Il ministro Ricotti dispose che sieno alternati i presidi africani dagli ufficiali di stato maggiore. Ora partiranno per Massaua il capitano di cavalleria Bonelli e il capitano di stato maggiore Albertono.

Una corrispondenza alla *Rassegna* rileva la posizione svantaggiosa fatta colà agli italiani, la cui presenza serve di pretesto ai gabellieri e pubblicani per gravare maggiormente sulla popolazione esotica e indigena di Massaua; ciò produce un'odiosità ingiusta contro noi, che finirà soltanto quando ci decideremo di occupare definitivamente quella località.

Scrivono da Massaua alla *Tribuna* che le nostre truppe mantengono sempre l'obbiettivo di occupare Keren per spingersi da quivi a Kassala e debellare il Mahdi: e poi dare una brevissima lezione al Nigus d'Abissinia, la cui contrarietà all'Italia è innegabile.

È atteso proveniente da Assab il colonnello Leinitz.

I CIRCOLI UNIVERSITARI

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha inviato una circolare ai rettori delle Università e ai direttori degli Istituti superiori, per avvertirli che, a termini del regolamento in vigore, non può essere permessa l'istituzione di Circoli che s'intitolino universitari.

Quando alla bandiera, la quale più di una volta servì per lo passato come simbolo di quelle Associazioni, l'on. ministro afferma il principio, secondo noi molto giusto, che essa non appartenga a questo o a quell'altro gruppo di studenti, e neanche a tutti gli studenti, ma all'intero corpo universitario, la cui rappresentanza naturalmente e manifestamente spetta alle autorità che sopraintendono all'Ateneo, vogliamo dire al rettore ed al Consiglio accademico.

DUE NUOVI CRATERI DEL VESUVIO

Napoli 3 — (ore 8.15) Telegrafano all'*Italia*:

Ieri alle 7 30 pomeridiane si è aperta una nuova ed enorme bocca del Vesuvio.

Lo squarcio del monte e la formazione del nuovo cratere fu preceduta da fortissimi boati e accompagnato da uno scoppio fragoroso.

Questa notte il fumo densissimo rotto da bagliori rossastri s'innalzava dal vulcano.

La lava, abbondantissima, scorre vertiginosamente giù dai fianchi del Monte, in direzione di Torre Annunziata.

Alle 2 40 di questa mane si è spalancato un nuovo cratere, cogli stessi muggiti sotterranei, colle stesse scosse come di terremoto, e collo stesso scoppio come di una mina immensa.

Due torrenti di lava hanno preso la direzione di Pompei.

La stazione funicolare è seriamente e imminentemente minacciata.

I paesi alle falde del Vesuvio sono in terribile trepidazione.

La *Stefani* telegrafa:

Napoli 3. — Si sono aperte due nuove bocche sul Vesuvio a 200 metri dalla stazione superiore funicolare.

Lave abbondanti si avviano fra Torre del Greco e Pompei.

LA FAMOSA CIRCOLARE

È noto che un sig. Arnoletto affermò esistere una circolare giusta la quale i carabinieri debbono arrestare, se mancano i bricconi, i primi galantuomini che incontrano per via l'ultima ora dell'ultimo del mese.

È noto che il sig. Arnoletto appartenne all'arma dei carabinieri e che non vi appartiene più non per colpa nostra.

È noto che i suoi stessi paladini lo dichiararono malato nel cervello.

Tutto questo è noto; ma non si sapeva finora che la famosa circolare avesse la data del 23 luglio 1878!

Per fortuna d'Italia allora era presidente del Consiglio e ministro degli esteri l'on. Cairoli e sedeva sulle cose dell'interno l'on. Zanardelli.

Però riconosciamo che una smentita ufficiale, o, meglio, una querela del Comando dei carabinieri contro l'Arnoletto sarebbe opportuna per metter fine a tante chiacchiere, le quali non accrescono prestigio all'arma.

OLTRE PO

Da Occhiobello 3 Maggio

(A. L.) Il Po da ieri è stazionario e dalle notizie che si hanno superiormente e per la tendenza atmosferica al buono, giova sperare che le acque del maestoso e terribile fiume seguino presto il desiderato decremento; e gli animi trepidanti di tanta popolazione del vasto territorio d'ampo le sponde che temevano, per l'irruenza dell'incremento e della piovosa stagione, si rimettano quieti potendosi omai sperare scongiurato ogni pericolo di rotta. — Non sarebbe mancato altro in questi di di tante crisi!

Le Onor. Deputazioni provinciali di Ferrara e Rovigo - da quanto mi consta - non hanno adottato nessun provvedimento relativamente alla mia *corrispondenza - reclamo* contenuta nel N. 75 di cotesto accreditato periodico per que' poveri diavoli che lavoranti oltre Po da S. M. Maddalena e molti nella fabbrica rinomata di saponi della Ditta Chiozza e Turchi ecc. in Pontelagoscuro, hanno libero il transito sul Ponte al Chiatte alla mattina per recarsi al lavoro ed alla sera per rincasare soltanto: non al mezzodì per desinare, poi ritornare all'opera, e sono quindi per questa draconiana disposizione delle proprietarie Provincie costretti valersi di un battello per transitare il fiume cimentando *sempre* la propria vita. — Le Onorevoli Rappresentanze provinciali aspetteranno forse qualche disgrazia e poi provvederanno?

E giacchè sono sulla via delle censure: perocchè non ho - pur troppo - estremi da cambiar metro occupandomi della condotta delle Rappresentanze provinciali di Ferrara e Rovigo e particolarmente sulla conservazione di quell'aborito balzello della tassa di pedaggio sul Ponte sumentovato e al modo con cui vengono regolate le disposizioni pel transito di pedoni e veicoli sul medesimo, debbo chiedere alla Onor. Dep. prov. di Ferrara che n'ha la diretta amministrazione e direzione - come maggiore interessato di quel manufatto: Perchè quando dessa ha saputo - causa la corrente piena del Po - intransitabile il fiume sul suo Ponte non ha provocate dalla autorità di P. S. e da quella Ferroviaria il permesso di varcare sul Ponte in ferro colla solita sorveglianza delle guardie di P. S, che provvidamente in consimili incontri venne in passato attuato a comodo e *sicurezza* di tutti ch'hanno interesse di recarsi dall'una all'altra sponda?

Stavolta invece non guardie, non norme al transito dei pedoni sul Ponte in ferro ma sottomessi i transitanti all'arbitrio di un caselante qualunque: costui ti faceva sospendere il libero passaggio sul Ponte 1|2 ora, tre quarti d'ora perfino, prima dell'arrivo di un treno con un arroganza degna d'una guardia *d'Angelo tiranno di Padova;* nè ti permetteva portare teco un involto!? Che? si temeva forse che fossero piovute col diluvio di questi dì a Pontelagoscuro o S. M. Maddalena, le società dinamitarde d'altre contrade della *civile* Europa? Ai nostri *patres patriae* l'arduo responso.

Note Romane

30 Aprile.

Da lunedì che si è riaperto il Parlamento di curioso non si è notato che un'apparizione del Dittatore al banco dei ministri, fatto più giovane di 20 anni dopo il voto del Senato lì per lì, dal suo amico Nicotera qualificato una « sezione del Ministero interno ». Frase che Depretis manco ebbe agio di ascoltare, perchè lisciatasi la barba, già se ne era ito quando incominciò la commemorazione del generale Fabrizi. E poi non è comparso più. Eppure voi avete sentito come suona la musica. Deputati pochi, in compenso mercanzia di parole abbondantissima. Ma ca per esaurire i gravi argomenti d'indole amministrativa e sociale posti all'ordine del giorno, con tanto d'urgenza; poichè sarà molto se arriveremo ad esaurire i bilanci. Ma poichè l'orizzonte politico è torbido, la finanza in pericolo, sorda l'agitazione delle masse social, piovono le inter-

pellanze fra le quali scottante quella sulla politica estera e coloniale del Cairoli - infelicemente, e con sorpresa sgradita, dal ministro degli esteri stizzito sotto un'acerba ed ironica invettiva di Nicotera - rinviata alla discussione del bilancio, contentandosi egli per ora a presentare le risultanze della negoziazioni coll'Austria per « la pesca » del Mediterraneo.

***

Al Senato continua con varia vicenda di argomenti la inconcludente discussione sull'inchiesta agraria, e le sorti della nostra agricoltura. E si chiuderà così la settimana, com'è principiata, senza risultato pratico, nè soddisfacente per gli agricoltori, e neanche per i commissarii dell'inchiesta, dei quali non potendosi dir altro, pare che non piacciano le conclusioni sui rimedi che propongono, perchè « troppo vasti »! Andate, dunque, o parole al vento.

***

Avete letto le due relazioni delle Commissioni d'inchiesta sui fatti di Torino, l'Amministrativa e la Giudiziaria, rese di pubblica ragione dalla *Gazzetta Ufficiale*?

Io nò E, scusatemi tanto, se vi dico che mi guarderò ben dal leggere quella prosa là. Quanto a me sono contento di sapere quello che ne dicono. E così a occhio e croce giudico che dal lato dell'effetto, e del ridicolo sono riuscite bene le due relazioni una bianca, e l'altra, metti caso, nera. E delle due, l'Amministrativa contiene allegati che stonano sostanzialmente assai col testo e le conclusioni della relazione medesima. Come a dire una sentenza del correzionale in opposizione e contraddizione con quello che risulta accertato dal processo verbale d'udienza. Ciò significa che gli allegati sciupano la relazione ed è divertente come effetto da questo lato, la pubblicazione concessa da Barba-bianca di questa roba. E perciò i Commissari protestano contro di lui per avere pubblicato relazione ed allegati, e non soltanto la relazione, stante che, dicono, gli allegati fatti per uso loro, gli furono dati per consumo suo confidenziale, e non per pubblicarli. Sembra seria e sdegnosa la protesta, è vero? Ma ecco che a mettere il colmo alla ilarità, salta fuori un giornale officioso, ed annunzia che la stampa e la pubblicazione degli Allegati e relazione insieme fu liberata alla tipografia da uno dei Commissarii dopo avere *corrette le bozze*. Ed ecco sciupata anche la protesta sdegnosa. Quando il divertimento si ha così a buon mercato, ed a poca spesa, senza perdita di tanto tempo andando a zonzo, ascoltando solo chi parla o leggendo due righe di giornali, figuratevi se io leggerò mai più le due relazioni sull'inchiesta dei fatti torinesi. E così farete voi, lasciando al Turbiglio il grattacapo dell'interpellanza che ha mossa in proposito, e promettendovi che non anderò sentire neanche quella.

***

E poi abbiamo se non più le « Forche Caudine » esca allo scandalo, al fatto nuovo, gli echi sbarbariani e sommarughiani, degli autori delle Forche, che, siamo giusti, come mezzo di fare scandali, denari, ed avere un posto gratis alle « Carceri nuove » era indovinato. E gli echi ci pervengono sotto forma del così detto processo « Cavagnari ». Ricordate la fuga di Sbarbaro ricercato dalla polizia. Figuratevi, meno il dovere, meno l'interesse, quanta la necessità di soddisfare l'amor proprio della Questura, per trovarlo, mentre Sbarbaro dal suo nascondiglio la canzonava sulle Forche, che seguitava a scrivere, ed anche materialmente a correggere, sebbene l'avv. Maccaluso dapprima, poi l'avv. Foschini fossero di nome succeduti nella Direzione. Un bel giorno Sbarbaro è scovato e preso. C'è stata una spia. E questa spia viene denunciata sopra un foglio volante, col titolo di Rupe Tarpea, due volte sparso al pubblico da Uriele Cavagnari, nella persona dell'avv. Foschini cui si rimprovera di avere tradito il suo maestro per 10,000 lire. Querela del Foschini, processo, dibattimento acre, tempestoso, prolungato di tre giorni, un fiume di parole, e d'ingiurie, in mezzo ad indizi di colore incerto, e.... sentenza nò. Poichè finite le discussioni, sorge il querelante, e nel silenzio del pubblico curioso, dice: Siccome tra pochi giorni si renderà pubblica la prova della mia innocenza e *si saprà* il nome della vera spia — ritiro la querela.

Ed io dichiaro, risponde allora Cavagnari, di credere allora che Foschini non sia il vero delatore — credo però che sia agente della Questura.

Vi risparmio la replica del Foschini — e quella del Cavagnari — il mormorio ed i commenti del pubblico, al quale non piace questa soluzione.

Ma ecco la morale, in tanto vituperio. Fra gli argomenti che si svolsero pubblicamente vi fu quello persistente di una relazione fra Foschini e la moglie di Pietro Sbarbaro. Figuratevi le smentite degl'interessati, e per conto mio ritengo che non sarà vero. Però la freccia è partita, il solco è fatto, e tocca a Sbarbaro adesso, che più d'una volta ha spinto lo sguardo nel santuario delle famiglie altrui, a medicare la ferita fatta alla propria famiglia. Dente per dente. Fatalità della maldicenza e della calunnia.

***

Sto scrivendo. La stagione è pessima, l'aria è scura, piove, fa freddo, sembra un giorno di Decembre trapiantato in Aprile, proprio l'ultimo, che ne abbiamo 30. Tuttavia l'aria è squarciata improvvisamente dalle note di un concerto, che alterna l'inno di Mameli, a quello di Garibaldi, o della marcia reale. Che cos'è? Levatevi il cappello e salutate. Sono i veterani che vanno a portare una fronda di allora al Gianicolo sul sepolcro dei caduti nella difesa di Roma, il 30 Aprile 1849. Memoranda battaglia fu quella, nel punto culminante della lotta della repubblica romana contro il governo papale. Roma contemporanea emulò Roma antica. La legione italiana condotta da Garibaldi, movendo incontro alle spavalde truppe francesi, per la porta S. Pancrazio, si coprì di gloria, le ruppe, le sbaragliò e mise in fuga. Garibaldi vittorioso rincorse Oudinot sino a Palo, e il corpo di spedizione francese sarebbe stato annientato, se Garibaldi chiamato da un'ordine dei triumviri, non ritornava indietro. Ciò che egli fece molto a malincuore. Ora, largo ai veterani, onore agli eroi sepolti nel terreno che bagnarono col loro sangue. Questa commemorazione ci fa palpitare il cuore, ci ritempra lo spirito in questi giorni di avvilimento morale, per rialzare il quale, Baccarini non ha dubitato di dire proprio oggi alla Camera che poco gl'importerebbe di vedere ingolfato il paese nel baratro della guerra, che già è disegnata ben fortemente sull'orizzonte mondiale. Così non sia: ma la frase è patriottica, scultoria ed incisiva in questi giorni propizi ai mercanti ed ai legulei.

CELSUS

IN ITALIA

ROMA 2 — Oggi la Commissione generale del bilancio ha esaurito l'esame dei bilanci d'assestamento.

Non approvò la spesa di lire 130,000 per l'Esposizione d'Anversa, ritenendo che per la medesima fosse necessaria la presentazione di un apposito progetto di legge.

— I ministri Genala, Grimaldi e Pessina accompagneranno i Sovrani a Napoli; l'on. Depretis non si muoverà da Roma.

— La *Rassegna* pubblica una corrispondenza da Massaua, dove si deplora che la bandiera egiziana sventoli ancora accanto alla bandiera italiana, e che le truppe italiane possano nulla operare senza il beneplacito del governatore egiziano.

La *Rassegna* aggiunge che i gabellieri egiziani approfittano della presenza degli italiani a Massaua per angariare le popolazioni indigene, adducendo per pretesto le esigenze della finanza italiana, mentre questa non esige un centesimo!

FIRENZE 2 — Ieri i giurati assolsero la madre e figlia Paolieri accusate d'infanticidio e che erano già confesse.

— Un principe indiano, cugino di Maharaj Kolhopur cremato alle cascine nel 1870, soddisfatto della conservazione del monumento eretto al defunto, espresse al Municipio il desiderio di fondare a Firenze un'istituto di opera di carità. Il sindaco ha accettato.

ALL'ESTERO

PARIGI — È morta la marchesa di Moustier, sorella della principessa Dal Pozzo, suocera di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta.

— Continuano e si accentuano le tendenze verso la soluzione pacifica della vertenza anglo-russa.

Le notizie da Londra e da Pietroburgo sono tutte favorevoli al mantenimento della pace; dicesi che per la medesima abbia preso partito decisivo il principe Bismark.

Ad ogni modo si lavora sempre nell'incerto e nell'ignoto e sinora nessun fatto decisivo ha calmato le generali apprensioni.

Si nota però che le Borse di Parigi, Londra e Berlino fanno, da due giorni, fidanza colla pace e sono in discreto rialzo.

AIA — È finito il processo contro la megera Van der Linden, colei che a Leida avvelenò un gran numero di persone. Fu condannata alla reclusione a vita.

LONDRA 3 — Stamane un furioso incendio divorò completamente il villaggio giapponese stato con tanta cura costrutto quattro mesi or sono a *Knighlsbridge Alberti Gate*.

Fra le altre cose andarono consumati due magnifici vasi che costavano 1500 sterline l'uno.

Pur troppo ci furono disgrazie di persone. Due giapponesi che giacevano nell'ospedale, rimasero orribilmente scottati, un altro si crede sia stato interamente consumato dalle fiamme.

I danni sono di 40,000 sterline.

Il proprietario Buhicrosan ha assicurato che riedificherà l'immensa mole in sei settimane.

CRONACA

La piena del Po. — Pubblichiamo le ultime osservazioni idrometriche rilevate all'idrometro di Pontelagoscuro.

4 Maggio

Ore		metri		
1	ant.	metri	1. 50	sopra zero
» 2	»	»	1. 48	»
» 3	»	»	1. 46	»
» 4	»	»	1. 44	»
» 5	»	»	1. 42	»
» 6	»	»	1. 40	»
» 7	»	»	1. 37	»
» 8	»	»	1. 34	»
» 9	»	»	1. 32	»

Il Consiglio provinciale è convocato oggi ad un'ora pom.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto per sistemazione di banca al froldo Cabianca, sulla destra del Po di Goro, in comune di Mesola.

Collegio dei Ragionieri. — Nell'adunanza ordinaria del 1 corr. dopo varie comunicazioni, fra le quali quella dei sussidi ottenuti dalla Provincia e dalla Camera di Commercio pel concorso a premio, il presidente prof. Giovanni Pietrobon, svolgeva, con profonda dottrina, un dettagliato riferimento sul tema, proposto dal Comitato ordinatore del terzo Congresso nazionale dei ragionieri, relativo ai programmi degli Istituti tecnici.

Dopo lunga ed animata discussione veniva approvato il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso Presidente.

Il Collegio

Udito il riferimento sul tema — Modificazioni ed innovazioni nei programmi per la sezione di ragioneria negli Istituti tecnici

fa voti

Che le Scuole Tecniche siano ordinate in modo da procurare la cultura generale necessaria ai giovani che si avviano all'Istituto Tecnico;

Che fino dal secondo anno dell'Istituto tecnico gli studi abbiano il carattere speciale della professione;

Che siano diminuite le ore d'insegnamento fissate per quelle materie non strettamente necessarie alla professione lasciando maggior tempo per le materie speciali;

Che l'esame di licenza versi soltanto sulle materie professionali e sulla lingua italiana e sia preceduto da un altro di promozione sulle materie di cultura generale studiate nel quarto anno.

Dopo di che, stante l'ora tarda, veniva rimessa ad una prossima adunanza la trattazione del tema « Tariffe Professionali ».

Terza conferenza universitaria. — Uno spirito leggiadro potrebbe colla fioritura del suo stile sottoporvi l'accidentale consonanza che abbiamo rilevato fra i vari temi di queste letture. Infatti prima si disse della determinazione dei sessi, poi della donna, ieri, dal signor Cappati, dell'uomo. È presumibile che i nostri soggetti uomo-donna, studiati ed esplicati, finiscano anche loro per maritarsi, ed ecco come l'accidente prosegue nella concatenazione delle cause e degli effetti, ed un altro giovane studente il signor conte Mosti Ercole vi parlerà, probabilmente la ventura Domenica, del divorzio.

Ma tornando al sig. Cappati ed alla sua tesi plaudiamo di nuovo colla penna alle sue elaborate fatiche, giacchè egli fu nella trattazione sobrio, esatto, mostrandosi amatore delle discipline storiche. Se il tema scelto non era la miglior creta da modellare, non è sua la colpa, e il venire ad una logica, chiara, lampante conclusione avrebbe impensierito qualsiasi. In tema così vasto, sconfinato, di cui tanto si è scritto, discusso, disquisito, è difficile nel corso di circa un'ora poter svolgere teoriche complete e raccogliere opportunamente *le vele del proprio dire*.

Onde noi consigliamo gli studenti ad attenersi a tesi più determinate, e con questo consiglio una nuova congratulazione al sig. Cappati, che senza scapito suo ci ha dato modo di divenire buoni consiglieri.

Utile e decoroso lavoro. — Sabbato 16 Maggio nella residenza Municipale si terrà asta pubblica per la costruzione d'acquedotto coperto nell'ultimo tratto del Canale Panfilio costeggiante la Via Giardini e sistemazione del pubblico lavatoio in prossimità all'Orto della Grotta.

Base d'asta L. 34665,79.

Licenza Liceale. — Le prove scritte avranno luogo ne' giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì 1 Luglio — Lettere italiane;

Venerdì 3 id. — Versione dal latino in italiano;

Lunedì 6 id. — Versione dall'italiano in latino;

Mercoledì 8 id. — Lingua greca;

Venerdì 10 id. — Matematica.

Le prove orali corrispondenti cominceranno dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Le dimande d'iscrizione si riceveranno dal Preside del nostro Liceo dentro il prossimo maggio; al di là di questo termine niuno potrà essere iscritto se non per gravi e giustificati motivi riconosciuti dal Provveditore agli studi, al quale dovrà esserne fatta domanda suffragata da legali documenti.

Banca mutua popolare. — L'adunanza di ieri andò deserta per difetto di numero legale.

E quale difetto! Gli intervenuti furono cinque.

Soccorso ai Pellagrosi. — Oltre ai 12 beneficati, di cui si è fatto cenno nel num. 99, la società di soccorso ai Pellagrosi della Provincia, ha ammesso al sussidio giornaliero per mesi due certo Manzoli Emidio di Marrara (dimesso dall'Arcispedale S. Anna). La somma disposta pei mesi di Maggio e Giugno ascende a L. 360. In casi eccezionali il minimo dei sussidii può accordarsi decorsi anche 6 mesi.

Avviso! — Non si meraviglino i lettori se oggi prima di sera troveranno chiusi quasi tutti i negozi dei barbieri e parrucchieri. Non è uno sciopero, non un lusso: tutt'altro. I barbieri e parrucchieri si riuniscono oggi a fraterno banchetto all'Albergo dell'Europa per festeggiare la ricorrenza decennale dell'istituzione della loro società di m. s. Ad essi il buon appetito; ai clienti l'avviso di farsi radere o pettinare prima delle 4 p.

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese

FERRARA

Bologna 3 Maggio 1885.

Leggo nel suo Giornale del 1.° corrente un'inesattezza, e cioè che l'acqua igienica del bacino di Castelfranco, tutta quanta poteva essere disponibile, sia oggi in possesso esclusivo di due fra i quattro progettanti dell'acquedotto ferrarese.

La prego ad essere tanto gentile di dichiarare nel suo giornale medesimo, ed a mio nome, che ciò non è esatto.

Ringraziandola mi rassegno

Suo

Antonio Ing. Zannoni

Noi avvertiamo, del resto, che nel riprodurre la informazione dell'on. Filopanti soggiungevamo che oltre alle fonti sue e della società torinese c'era ancora disponibile la *Formagliara* — se così si chiama.

Nuovo periodico. — Lunedì prossimo si pubblicherà a Ferrara, a Cent. 2 la copia, il periodico politico letterario « *Schifanoia* », sotto la direzione del dott. Vittore Mantovani.

Saluti ed auguri.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo, come di solito, l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Maggio:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Lattuga Guglielmo, Via Borgo Leoni n. 10 dal 1° alli 8 del mese.

Sabbioni Francesco, Via S. Romano, n. 108 dal 9 al 16.

Oliva Marcellino, Piazza Castello, n. 10 dal 17 al 24

Tomà Rosa, Via S. Romano, n. 34 dal 25 al 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Bovi Natale, Via Cortevecchia n. 15 dal 1° alli 8 del mese.

Goberti Giuseppe, Via Garibaldi n. 26 dal 9 al 16.

Bertoni Davide, Via Mazzini, n. 74 dal 17 al 24.

Bertocchi Ruffo, Via Saraceno n. 77 dal 25 alli 31.

Teatro Tosi-Borghi. — Sabbato sera l'*Ernani* ha ottenuto un bellissimo successo e l'incontrastato, unanime, favore del pubblico.

Quarantaquattro anni costituiscono già una età rispettabile per un'opera e in ispecie per un'opera del Verdi. E qui sarebbe acconcio dire il perchè *Ernani* si trova già nel periodo senile, a malgrado che la ridondanza della melodia e l'affetto e una potente ispirazione predominino sempre; il perchè invece, tante altre opere - d'assai più vecchie - di altri gran maestri, siano sempre là, vegete, robuste e geniali, monumenti imperituri del bello eterno. Ma non è della critica che dobbiamo fare; e vogliamo semplicemente constatare la eccellente e galvanizzante esecuzione da parte degli artisti e delle masse. Il baritono Bugatto ha bellissimi mezzi che modula da vero artista. La signora Brini va fornita di potente e fresca voce che adopera con islancio e passione. Il tenore Casartelli, già favorevolmente noto in arte sa trarre tutto il partito possibile dei suoi mezzi vocali, specie dagli acuti che conserva bellissimi. Il vecchio Silva è rappresentato dal giovanissimo artista Angelo Angeli il quale nelle prime scene mostrossi in preda ad alquanto panico ma poi rinfrancossi, fece sfoggio di ammirabili note basse e cooperò potentemente alla buona riuscita dei pezzi d'insieme. Tutti ebbero larga messe d'applaus; e l'irresistibile finale del terzo atto, una delle due o tre pagine dell'opera che ancora resistino alle ingiurie del tempo e del mutabile gusto, fu fatto replicare tra vive acclamazioni.

Bene i cori istruiti dall'Ungarelli e l'orchestra. Le nostre congratulazioni al Maestro D'Alessio valente concertatore e Direttore. Nessuno dei comprimarj ha guastato.

Buone le scene. Qualche cosa lasciano a desiderare i vestiarj. Ma nel complesso è uno spettacolo riuscito, e superiore a ogni ragionevole esigenza.

— La seconda rappresentazione ha trovato jersera gli artisti molto stanchi. Ma quando essi saranno riposati, coloro che furono al teatro soltanto jersera troveranno, tornandovi, che il nostro giudizio sulla prima sera non pecca affatto d'esagerazione.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 11°, 7 c
Alt. med. mm. 753,09	» mass.ª 20°, 4 c
Al liv. del mare 755,11	» media 15°, 7 c
Umidità media: 73°, 7	Ven. do. WSW; SSW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 1, 07.

4 Maggio — Temp. minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Maggio ore 11 min. 59 sec. 56.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 2 Maggio

FIRENZE . . .	43	55	60	1	41
BARI	41	3	79	76	40
MILANO . . .	33	19	28	15	35
NAPOLI . . .	52	85	1	24	11
PALERMO . . .	10	79	47	90	39
ROMA . . .	73	80	24	54	55
TORINO . . .	28	55	11	45	1
VENEZIA . . .	81	83	60	71	54

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 3. — Si ha da Londra: Il *Foreign Office* ricevette iersera un sunto telegrafico della risposta della Russia. Questa accetta l'arbitrato purchè sia limitato alla questione della convenzione del 17 marzo.

L'arbitrato dovrà decidere se le spiegazioni del governo russo sieno sufficienti affinchè l'incidente sulla pretesa violazione delle convenzioni del 17 marzo sia terminato.

L'arbitrato non potrà contenere la sconfessione di Komaroff solo giudice della maniera con cui poteva tutelare la sicurezza delle sue truppe di fronte gli afghani.

Il consiglio dei ministri si riunirà domani a Windsor per esaminare la comunicazione russa e la risposta da darsi.

Le speranze di pace sembrano ora quasi certezza.

Le disposizioni sono più che mai concilianti. Il governo inglese sembra assai soddisfatto della risposta russa che ammettendo in massima l'arbitrato per una parte della sua proposta fa una concessione seria. D'altronde il governo inglese prima di ricevere la risposta russa aveva fatto comprendere che la sua proposta dell'arbitrato non doveva applicarsi al fatto militare ciocchè attenuava la sua primitiva proposta.

Riguardo la scelta dell'arbitro nulla ancora fu deciso.

L'Inghilterra propenderebbe pel re della Danimarca, la Russia per l'imperatore della Germania. È probabile che si scelga l'imperatore.

Tutto indica che si è entrati in una fase decisiva vella oace.

Dongola 3. — Confermasi che le truppe del Mahdi furono sconfitte a Mesalmia presso Sennaar; subirono grandi perdite. La rivolta nel Kordofan si estende. Regna grande carestia.

ELEZIONI POLITICHE DI IERI

Le ultime notizie che ci manda la *Stefani* sono le seguenti;

Modena — Menotti 4160 — Tabacchi 4402 — Mancano nove sezioni.

Livorno — Pelloux (rieler.) eletto con voti 3952. Barbanti ebbe voti 2865.

Osserviamo però che un dispaccio precedente era così concepito:

« *Livorno* — Pelloux 3952, Barbanti 3844 — *Modena* — Risultato conosciuto Menotti 2047, Tabacchi 2864. »

Quindi o nell'uno o nell'altro c'è errore.

Parigi 2 — Si ha da Londra: Un grande spirito di conciliazione regna da due giorni a Londra e a Pietroburgo.

Il corriere di Pietroburgo arriverà qui lunedì sera.

Bruxelles 2 — Il *Nord*, giornale ufficioso della cancelleria russa, pubblica articoli contro la proposta inglese di un'inchiesta su l'incidente di Penjdeh. D'altronde non si potrebbe trovare giudici competenti e testimoni imparziali.

Pietroburgo 2 — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che la pace può considerarsi assicurata. Tutta l'azione diplomatica attuale dell'Inghilterra è soltanto movimento di ritirata a cui si cerca di dare un carattere quanto più possibilmente onorevole. Tuttavia la pace non è ancora certa.

Madrid 2 — Alcuni casi di cholera ad Alcudia e Decanals nella provincia di Valenza: le città furono isolate. Nulla altrove.

Cairo 2 — I particolari pel ritorno dell'agente diplomatico francese furono stabiliti. Il maestro delle cerimonie in uniforme riceverà l'agente alla stazione.

Suakim 2 — Il nemico appiccò nuovamente il fuoco al materiale della ferrovia. Un distaccamento lo estinse e fugò i ribelli.

Londra 2 — Dicesi che i governi inglese e austriaco si scambiano comunicazioni confidenziali riguardo all'attitudine dell'Austria in caso di una guerra anglo-russa.

Napoli 3 — Sonosi aperte due nuove

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

Armando Flori

La fine del povero nostro amico, non ancora diciasettenne, era da tutti preveduta; bisognava essere preparati a ricevere la trista notizia; ma pure non è senza una grande amarezza che perdiamo il nostro gentile compagno, nè senza compassione e sgomento che assistiamo alla distruzione fatale d'una famiglia. *Armando* raggiunge nel sepolcro la madre, una sorella, un fratellino tutti uccisi dallo stesso malore con terribile regolarità di lutto; e rimane quasi solo l'infelicissimo padre, al quale auguriamo fortezza d'animo, mentre non sappiamo dirgli parole di conforto.

Gli alunni di 2° corso dell'Istituto tecnico.

bocche sul Vesuvio a 200 metri dalla stazione superiore funiro arr. Lave abbondanti si avviano fra Torre del Greco e Pompei.

Atene 3 — Furono richiamati tutti i ministri esteri, eccettuato quello residente a Costatinopoli, per misura di economia. I primi segretari reggeranno le legazioni.

Napoli 3 — Abbondanti lave scorrono a Camaldoli di Torre. Il cratere presenta una larga fenditura.

Parigi 8 — Annunziasi da Costantinopoli che la Porta ha rinunciato di notificare alle potenze la decisione presa il 27 aprile sulla neutralità degli stretti, dicendo che le notizie pacifiche, allontanando l'eventualità di un conflitto, rendono inutile tale notificazione.

Roma 3 — È morto il senatore Pantaleoni.

Cairo 3 — Nubar fece all'agente di Francia una visita di scusa. L'agente visitò quindi il Kedivè e gli annunziò la ripresa delle relazioni.

Atene 3 — Il Re è partito per Corfù.

Berlino 3 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che è partito per Roma il deputato Linges, incaricato da mons. Melchers e da Windhorsth dei negoziati presso il Vaticano.

Anversa 3 — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione. Settemila persone assistevano. Lyeen pronunciò un discorso, cui il re rispose.

Suakim 3 — Wolseley è arrivato.

Londra 3 — La regina è giunta a Windsor.

Lima 3 — Le truppe del governo sono state battute ad Ayamcho. Carceres marcia sopra Lima, ove si fanno preparativi per una grande battaglia nelle vicinanze della capitale. L'assemblea è prolungata.

(Tipografia Bresciani)